

## **Lombardia Informatica S.p.A.**

# **Relazione sugli strumenti di governo societario di cui all'art. 6 D.lgs. 175/2016.**

### **Sommario**

1. Quadro normativo: introduzione .....	2
2. Regione Lombardia, Lombardia Informatica e il controllo analogo .....	2
3. Le disposizioni dell'Articolo 6 .....	3
4. Valutazione del rischio di crisi aziendale (Articolo 6 comma 2) .....	4
5. Gli strumenti di governo societario "facoltativi" dell'art. 6, comma 3.....	5
6. Conclusioni .....	8

## 1. Quadro normativo: introduzione

Il D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (di seguito per brevità “TUSPP”), entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha riordinato la disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Con l'emanazione del summenzionato decreto legislativo è stato creato un corpus normativo unitario in tema di società a partecipazione pubblica, con l'obiettivo di disciplinare e regolare in maniera organica una materia ampia e complessa la cui normativa di riferimento si presentava frammentata e in molti casi non coordinata e disomogenea.

Successivamente sono state apportate modificazioni al “TUSPP” ed è stato pubblicato sulla G.U. n. 147 del 26 giugno 2017 il c.d. decreto correttivo.

In seguito all'entrata in vigore di tale novità normativa, si sono sviluppate e sono ancora in corso dibattiti interpretativi sia a livello generale sia in particolare nell'applicazione concreta delle nuove disposizioni.

La presente relazione è stata elaborata in ossequio a quanto previsto dall'articolo 6 del succitato Testo unico, tuttavia, siccome fino a oggi nulla è stato disposto circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella stessa, ci si è concentrati nel fornire le specifiche informazioni richieste nel medesimo articolo di legge.

## 2. Regione Lombardia, Lombardia Informatica e il controllo analogo

Prima di entrare nel merito dell'impianto di governo societario che Lombardia Informatica ha adottato e la relazione dello stesso con le disposizioni introdotte dal “TUSPP” si ritiene opportuno richiamare il complesso di norme che regolano lo specifico status di società “in house” e più specificatamente il “controllo analogo” esercitato sulla medesima da parte dell'azionista unico Regione Lombardia.

Lo statuto di Lombardia Informatica, all'articolo 3, comma 4 sul punto recita: “è soggetta a poteri di direzione e controllo da parte di Regione Lombardia di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi”.

Particolare rilievo assume la D.G.R. n. 2524 del 24 novembre 2011, intitolata “*Vigilanza e controllo sugli enti del sistema regionale ai sensi dell'art. 1, commi 1 bis e 5 quater, L.R. 27 dicembre 2006, n. 30*”, che disciplina le modalità di esercizio dell'attività di vigilanza e controllo, compreso lo svolgimento dell'attività ispettiva, successivamente richiamata dall'art. 1 comma 3 della L.R. 17 del 4 giugno 2014 “*Disciplina del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto d'autonomia*”.

La disciplina di cui sopra è stata ulteriormente aggiornata con la recente D.G.R. n. 6546 del 4 maggio 2017, intitolata “*Disciplina del controllo analogo di Regione Lombardia sulle società partecipate in modo totalitario*”, che stabilisce le condizioni con cui Regione Lombardia attua il controllo analogo sulle proprie società partecipate in modo totalitario (vedasi allegato 1).

Operativamente, da anni, Regione Lombardia emana periodicamente delle direttive che dettagliano le linee di indirizzo, gli atti societari che richiedono il preventivo assenso da parte della Giunta regionale e/o delle strutture preposte, le attività aziendali soggette a monitoraggio e le verifiche periodiche, oltre a quelle soggette a ispezioni, audit e rendicontazioni.

Le direttive attualmente in vigore si riferiscono alla deliberazione di Giunta della Regione Lombardia n. X/5447 presa nella seduta del 25 luglio 2016 e intitolata: *“Direttive per gli enti del sistema regionale di cui all’allegato A1, sezione I della L.R. 30/2006”* (vedasi allegato 2).

Lombardia Informatica ricade dunque nel perimetro relativo allo “Allegato C” delle “Direttive alle società partecipate in modo totalitario” del quale si riporta il seguente passaggio: *«Le prerogative che Regione Lombardia assume con queste direttive integrano i doveri di verifica dell’attività delle società partecipate, che la normativa pone in capo alle amministrazioni vigilanti, e concorrono altresì a completare il tenore del controllo analogo che deve essere obbligatoriamente esercitato rispetto alle società partecipate in modo totalitario che operino secondo il modello dell’in-house providing»*; questi sono i “macro ambiti” su cui si dispiegano le direttive regionali aventi per oggetto gli «Indirizzi di carattere istituzionale, programmazione e gestione economico-finanziaria, acquisti di beni e servizi, organizzazione e personale, patrimonio, anticorruzione e trasparenza».

### 3. Le disposizioni dell’articolo 6 del TUSPP

L’articolo 6 del “TUSPP” interviene dettando alcuni principi relativi all’organizzazione e alla gestione delle società a controllo pubblico. Esso individua vari strumenti di governo societario volti a ottimizzare l’organizzazione e la gestione delle società a controllo pubblico, l’adozione di alcuni dei quali è rimessa alla discrezionalità, seppur motivata, delle singole società.

Di seguito si riportano i commi da 2 a 5 del succitato articolo, che nei successivi paragrafi saranno oggetto di analisi con riferimento alla situazione di Lombardia Informatica Spa:

#### **Art. 6. Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico**

*2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

*b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;*

*c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;*

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

#### **4. Valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2, TUSPP)**

L'art. 6, al comma 2, del "TUSPP" individua, in primo luogo, uno strumento di valutazione del rischio aziendale che le società soggette a controllo pubblico sono obbligate ad adottare.

Premesso che i rischi sono un aspetto implicito nelle attività di tutte le aziende, essi rappresentano degli eventi futuri e incerti che possono influenzare, in varia misura, il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi ed economico-finanziari di un'organizzazione. La letteratura economica ha diffusamente trattato la tematica dei rischi e fornito diverse forme di classificazione e ha altresì individuato strumenti di prevenzione e di gestione degli stessi.

Il risk management può essere definito come l'attività aziendale che ha il compito di identificare, gestire e sottoporre a controllo i rischi aziendali.

Il summenzionato comma parla di "rischio di crisi aziendale", evidentemente riferendosi a profili di rischio ad alto impatto sulla gestione e che mettano quindi in discussione la continuità aziendale.

Su questo specifico tema la Società, d'intesa con Regione Lombardia, ha svolto nel 2015 un "Risk-assessment" che ha portato alla redazione di un apposito documento finale nel quale sono stati valutati diversi fattori di rischio che sono stati classificati per le conseguenze da essi scaturenti (impatto) e per le possibilità di accadimento e di ciò si riferisce nel paragrafo seguente.

Una descrizione dei rischi esistenti viene inoltre regolarmente fornita in sede di relazione di bilancio. Si riporta di seguito quanto presente nella Relazione sulla gestione del bilancio 2016, quest'ultimo oggetto di approvazione sia da parte del Consiglio di amministrazione il 28 marzo 2017 sia poi dall'Assemblea dell'Azionista unico il 28 aprile 2017: «Con riferimento ai rischi e incertezze cui la Società è esposta, si segnala che la dinamica economico-finanziaria non evidenzia particolari criticità rispetto a quelle di carattere generale relative alle condizioni generali dell'economia e del rischio del Paese; tuttavia preme evidenziare, come elemento oggettivo di criticità di periodo, gli aspetti legati alle tematiche della finanza pubblica e della legislazione relativa alle imprese strumentali e a capitale pubblico, che oltre a generare incertezza sugli affidamenti di cui si è già fatto menzione nella relazione di gestione, spingono inevitabilmente verso una riduzione della marginalità d'esercizio per espressa volontà dell'azionista. Ne consegue la pressoché nulla capacità della Società di poter far fronte a eventuali "rischi in corso di esercizio", sempre possibili in attività complicate e complesse come quelle che Lombardia Informatica progetta e gestisce. La Società opera all'interno dei confini nazionali e pertanto non è esposta a rischi di cambio. La struttura finanziaria mantiene un grado di patrimonializzazione che al momento, sempre che il socio Regione Lombardia provveda, con regolarità, all'erogazione del contributo di funzionamento concordato, si ritiene sufficiente a far fronte ai propri impegni con regolarità».

In aggiunta a quanto sopra riportato, si ritiene opportuno segnalare il rischio specifico legato al fatto che la liquidità derivante dal consistente patrimonio netto aziendale (inteso come capitale sociale più le riserve patrimoniali) ha da sempre permesso di affrontare i fabbisogni finanziari della Società, in special modo nei primi mesi dell'anno, quando i tempi di formalizzazione degli incarichi da Regione e delle conseguenti fatturazioni, generano un disallineamento tra pagamenti a fornitori e incassi da clienti; per tale ragione, ulteriori riduzioni delle riserve patrimoniali conseguenti alla distribuzione di utili pregressi all'azionista unico, potrebbero dar origine a tensioni finanziarie anche perché, giova ricordarlo, Lombardia Informatica non gode di linee di credito concesse dal sistema bancario.

## 5. Gli strumenti di governo societario “facoltativi” (art. 6, comma 3, TUSPP)

Di seguito sono presentati gli strumenti di governo societario “facoltativi” individuati dall'art. 6, comma 3, del TUSPP e le azioni aziendali intraprese e precisamente:

*«...regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale».*

Con riferimento alla tutela della concorrenza, il costante ricorso ad approvvigionamento di servizi mediante gare a evidenza pubblica è finalizzato proprio a garantire una corretta competizione fra fornitori; tali forniture costituiscono fisiologicamente più dell'80% dei costi di produzione.

In merito ai corrispettivi riconosciuti alla Società per la fornitura di beni e servizi alla Regione, viste le peculiari caratteristiche dei soggetti “in-house”, gli stessi sono oggetto di analisi di “benchmarking” e di “congruità” da parte di società terze specializzate e scelte direttamente dalla Regione stessa.

La Società inoltre è dotata di forme di controllo della conformità legale ed è dotata di una propria funzione di Direzione degli acquisti e degli affari legali e generali che presidia la materia.

Alle forme di controllo interno si aggiungono anche le seguenti funzioni in *staff* alla Direzione centrale *operations*: “Supporto normativo protezione dati personali, sicurezza delle informazioni e amministrazione digitale”.

*«...un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario».*

La Società si è dotata sin dall'anno 2014 di un ufficio di controllo interno di *internal auditing* che opera nell'ambito della “Funzione comunicazione, trasparenza e internal auditing”. Tale ufficio è posto a diretto riporto del Presidente della Società e s'interfaccia con gli organi di controllo statutari e con le strutture di controllo di Regione Lombardia sia in sede di definizione del piano annuale delle attività sia in sede di presentazione delle relazioni sulle attività complessivamente svolte dall'ufficio nel periodo di riferimento.

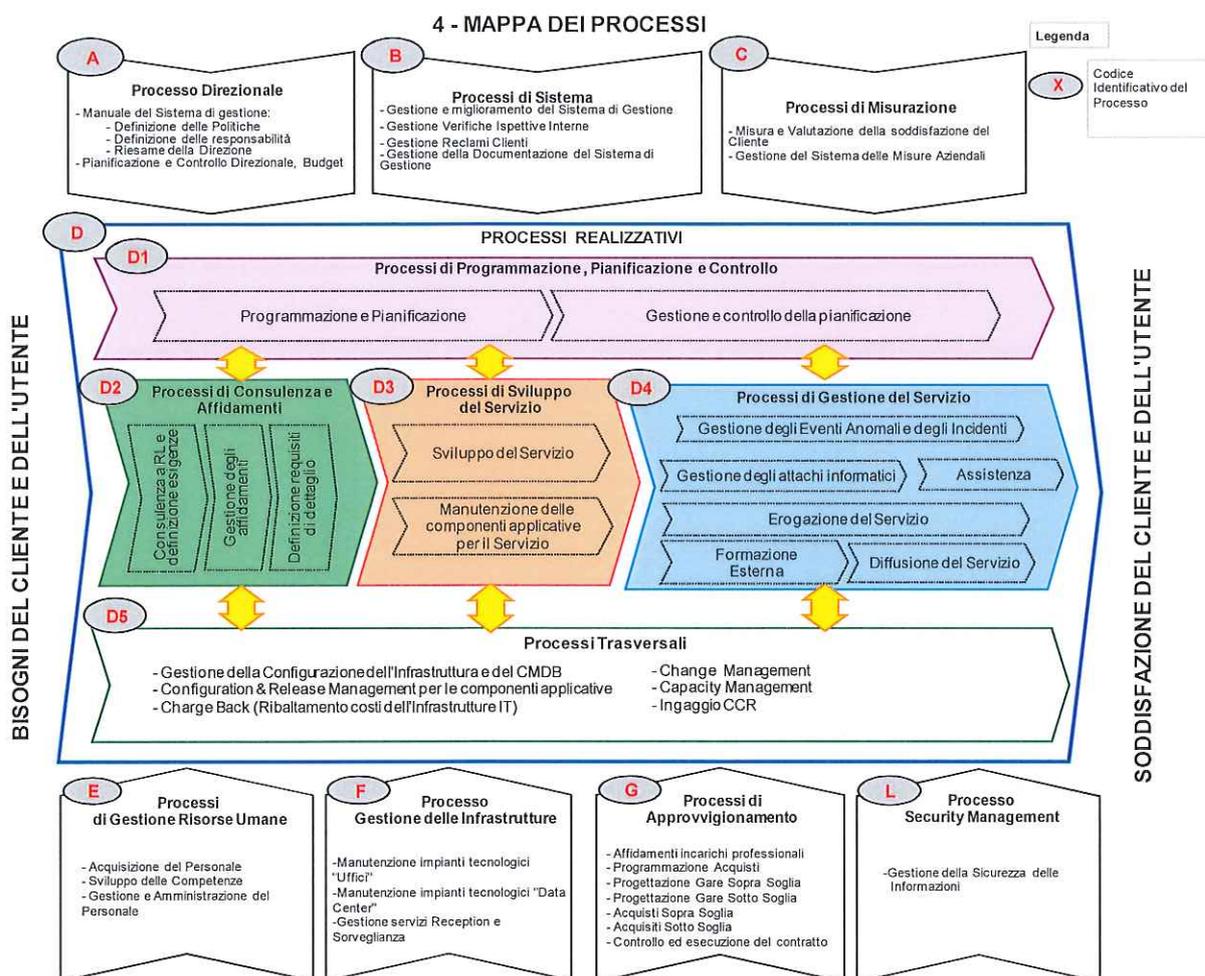
Giova ricordare che questo sistema di controlli societario è inquadrato in un più ampio sistema di controllo regionale.

Nell'anno 2015 la struttura *audit* della Giunta regionale, nel dare seguito al “Piano delle attività di *audit* anno 2015 e linee guida per il biennio 2016-2017”, ha avviato un progetto orientato a definire una

metodologia unica di *risk assessment* e delle priorità di rischio delle società e degli enti del SIREG, denominato "*Risk assessment SIREG*". Tale progetto di definizione dei rischi del sistema regionale ha preso avvio nella primavera del 2015 sotto la direzione della struttura di *audit* di Regione Lombardia, con la definizione di un piano di *risk assessment* specifico della Società.

Sulla base delle risultanze emerse, nell'anno 2016 è stata svolta un'attività di *audit* sul tema "*Acquisizione risorse e contrattualistica*", mentre per l'anno 2017 - inserendosi nell'ambito del piano delle attività di *audit* 2017 di Regione Lombardia, approvato con decreto regionale n. 13941 del 27 dicembre 2016 e del piano di *audit* 2017 di Lombardia Informatica – è la "*Gestione delle risorse umane*", individuata come area prioritaria d'intervento e che, come programmato nel piano di Regione Lombardia, prevede contenuti comuni ai diversi soggetti SIREG per l'effettuazione di specifici *audit*.

La tavola che segue riporta la mappa dei processi in essere:



La Società ha inoltre inserito nel proprio piano di prevenzione della corruzione una mappatura dei processi aziendali collegandoli ai possibili reati, la cui documentazione è in continuo aggiornamento ed evoluzione.

«...codici di condotta propri» della Società e della Regione Lombardia.

Lombardia Informatica si è dotata di piani e di regolamenti volti a migliorare la gestione aziendale e in particolare si segnalano:

- il **“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.)”** che, oltre a informazioni sull'organizzazione della Società e sul quadro normativo di riferimento, contiene le iniziative previste per garantire all'interno della Società stessa un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità; parte integrante dello stesso è il **“Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”**. Ai sensi della legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, il **“P.T.P.C.T.”** e le relazioni recanti i risultati dell'attività svolta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono pubblicati annualmente nella sezione **“Società trasparente”** del sito web ufficiale della Società ([www.lispa.it](http://www.lispa.it)). È inoltre pubblicato, ai sensi dell'articolo 47 del citato D.lgs. 33/2013, il anche il regolamento sanzionatorio in materia di violazione degli obblighi di trasparenza previsti all'art. 14 del medesimo decreto.
- **Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/01 e Codice etico.** Lombardia Informatica dal settembre dell'anno 2003 dispone di un proprio Modello di organizzazione e di gestione e di un Codice etico, ai sensi e per effetti del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, affidando le funzioni di vigilanza sulla loro attuazione a un organismo collegiale interno (Organismo di vigilanza), dotato di autonomi poteri d'iniziativa e di controllo. L'Organismo di vigilanza è composto da tre membri, uno dei quali designato da Regione Lombardia, azionista unico della Società.
- **Segnalazioni d'illecito (“whistleblower”).** La normativa in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 190/2012) ha introdotto questo nuovo strumento (il c.d. **“whistleblower”**) per facilitare la segnalazione di comportamenti che potrebbero costituire illeciti e stabilendo che chi, in buona fede, denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie. Lombardia Informatica, nel predisporre questa procedura per la gestione delle segnalazioni degli illeciti e delle misure a tutela del segnalante, si è conformata alle modalità di attuazione disciplinate nella determinazione ANAC (Autorità Nazionale Anti-Corruzione) n. 6/2015 (**“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”**) e nella deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. X/2871/2014 (**“Disciplina delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti”**). La procedura in argomento costituisce parte integrante del piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e del Modello di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/01 della Società.
- **Patto d'integrità in materia di contratti pubblici regionali** - D.G.R. 30 gennaio 2014 - n. X/1299, Regole di comportamento degli operatori economici e dei dipendenti di Regione Lombardia in merito alle procedure di affidamento degli appalti di forniture e servizi.

In aggiunta a quanto sopra, si ricordano inoltre i vari regolamenti, quali quello relativo al conferimento degli incarichi professionali, a quello per gli acquisti **“sotto soglia”** e anche la **“Disposizione di servizio per spese di rappresentanza e carte di credito aziendali”**.

**«...programmi di responsabilità sociale d'impresa».** Su questa tematica, la Società si muoverà di concerto con le direttive che arriveranno dalla Regione Lombardia, sua unica azionista.

## 6. Conclusioni

La Società con la presente relazione ritiene di aver ottemperato a quanto previsto dalla nuova normativa, sottolineando che sui temi di cui all'articolo 6, commi da 2 a 5, l'attuale assetto appare già sostanzialmente coerente a quanto prescritto.

In un'ottica di continuo miglioramento Lombardia Informatica s'impegna costantemente a sviluppare e perfezionare il proprio approccio ai temi sopra menzionati, grazie anche alla costante attività di controllo del Collegio sindacale, alle indicazioni e direttive di Regione Lombardia, al pregnante controllo analogo operato da quest'ultima e alle preziose osservazioni della Sezione di controllo della Corte dei conti della Lombardia.

Per il Consiglio di amministrazione  
Il Presidente  
dr. Davide Rovera



Milano, 25 luglio 2017